

Il Consiglio provinciale ha salutato ieri il difensore Emerito. Una lunga relazione per l'onorevole che ha donato al museo Castromediano un quadro di Bucicchio raffigurante Alcide De Gasperi

L'arrivederci di Urso alla Provincia: 'La difesa civica diventi un obbligo'

"Per 16 anni una bussola per gli amministratori"

● Paola Colaci

"Sono sicuro che, in questa Provincia, tramite Voi e tramite tant'altri, la dispensa del coraggio e della speranza non sarà mai vuota perché la mano di Dio verso gli uomini di buona volontà mai si accorcia. Non dobbiamo aver paura di abitare il futuro". Questa l'esortazione con la quale si è conclusa la realazione di commiato del difensore civico a Palazzo dei Celestini Giuaconto Urso. Una riflessione, letta nel corso del Consiglio provinciale riunitosi nella mattinata di ieri che ha visto avvicendarsi ad Urso il sentore Giorgio De Giuseppe. Il difensore Emerito ha ripercorso le tappe fondamentali che lo hanno visto protagonista per 16 anni e ben quattro legislature a Palazzo dei Celestini. "Non è stato agevole fondare in questo estremo lembo d'Italia un sistema di difesa civica - ha ricordato guardando indietro e a ciò che è stato. Ma non ha esitato a parlare del futuro di questo istituto. "Spero che la difesa civica

trovi un suo più ampio respiro e un più corale convincimento di necessità, stabilendo, in primo luogo, che non può essere facoltativa". Tra i punti fermi, in più occasioni sottolineati, Urso è tornato a definire "seccante la fissazione, ripetuta a più voci, che la Provincia sia un ente inutile. Se riformato, dimagrito e ben definito può, a mio parere, rendere qualificati servizi alla comunità". Ma affinché l'ente riacquisti il suo ruolo fondamentale per il difensore: "Occorre tornare a leggersi le carte, è un dovere. Superficialità, improvvisazione e pigrizia non rendono buon servizio". Urso ha invocato un "Occhio attento al personale dipendente, da cui proviene l'efficienza ma anche l'umanizzazione dei servizi". L'intera aula consiliare in piedi a margine del discorso e un applauso scrosciante e commosso mentre veniva mostrato il quadro che Urso ha donato al museo pro-

bientali, delle identità culturali, del rispetto, tutela e salvaguardia dei beni culturali del territorio salentino, che rappresentano "il caposaldo di ogni azione amministrativa".

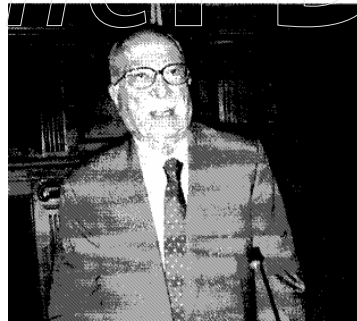
È all'onorevole che chiedeva di portar via la bandiera della Provincia come ricordo oltre ad avere un ausilio informatico adeguato per lui che "conosce solo l'uso della penna" Gabellone ha replicato come non avrà necessità di portar via la bandiera poiché da difensore Emerito potrà avere un luogo fisico per svolgere questa funzione.

Parole lusinghiere sono state espresse anche dal capogruppo del Pdl Biagio Ciardo: "Quando alcuni anni fa si propose il nome dell'onorevole Giacinto Urso per ricoprire il ruolo di difensore civico, io, allora, dai banchi dell'opposizione sosteni con convinzione la sua candidatura. Oggi, a bilancio, credo che bene abbiamo fatto in quell'occasione

a dargli fiducia e sostegno. Le relazioni dell'onorevole Urso, ricche di sentimenti, hanno avuto uno spessore ed un respiro tali da rappresentare dei veri e propri indirizzi di governo. Con il suo lavoro non ha mai dato un'occhiata fugace ma sempre uno sguardo posato con attenzione sulle necessità del nostro territorio: dall'ambiente, ai trasporti, al Grande Salento, fino alla vicenda che mi vede da sempre personalmente coinvolto della statale 275 Maglie - Leuca. La sua difesa civica è stata un'opera da pioniere, da battistrada per tutti coloro che hanno assunto la stessa carica. Anche il capogruppo del Pd Cosimo Durante ha voluto salutare Urso: "Le sue relazioni sono state una bussola che ci ha orientato in questi anni di frenetica attività amministrativa. Al centro ha sempre posto il cittadino, punto di riferimento per tutti noi. Ha sempre evidenziato la straordinarietà dei compiti della Provincia, di cui ha tutelato ruolo e prerogative e di cui ha esaltato le funzioni come ente di coordinamento territoriale".



Il quadro di De Gasperi



L'on. Giacinto Urso